

Il primo cittadino pensa già ad una variante necessaria per i grandi temi della viabilità e dei collegamenti sciistici

Via libera al Prg ma Mancina non gioisce

Il sindaco di Pinzolo polemico con gli «stralci» della Provincia

di Carmine Ragozzino

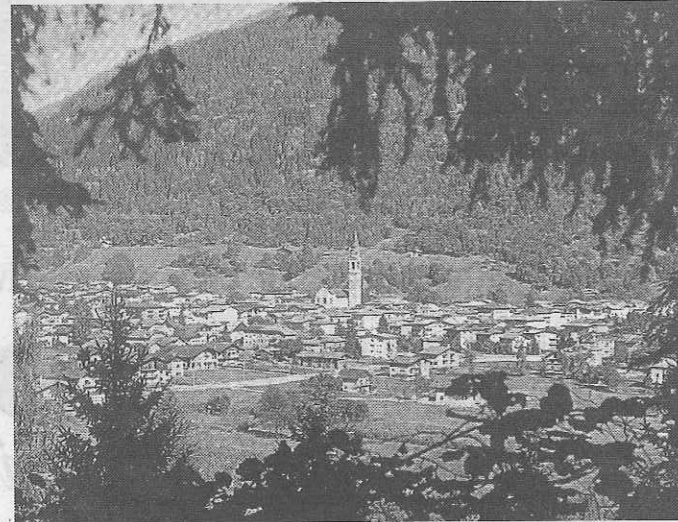
PINZOLO. La giunta provinciale ha dato ieri il via libera al Piano regolatore generale di Pinzolo, elaborato dall'architetto Enzo Siligardi e approvato il 30 marzo 2001 dal Commissario Gianni De Tomi. Dall'amministrazione viene tuttavia una soddisfazione moderata. Per il sindaco Maurizio Mancina il Prg nasce già vecchio e occorrerà metterci subito mano per viabilità e aree sciistiche.

Il nuovo Prg prevede 84.000 metri quadrati d'aree residenziali di completamento intensive, 51.000 mq d'estensive e 16.700 mq di semiestensive. Ben 167.000 sono i metri quadrati delle aree per attrezzature ricettive ed alberghiere e 35.000 quelle per attività produttive di livello locale e speciali.

Il Prg è dunque «nato», ma il sindaco Mancina non è certo felice: «E' stata confermata la validità dell'impianto proposto nella sua prima configurazione da questa amministrazione comunale». Ma poi guarda alle modifiche introdotte dalla giunta provinciale, con una riduzione delle aree residenziali: da 191.000 a 167.000 metri quadrati sono passate le aree per attrezzatu-

re ricettive ed alberghiere. Sono invece aumentate del 3,1% pari a 1.000 mq le aree per attività produttive concentrate esclusivamente a Pinzolo. Altri dati riguardano le aree per servizi sportivi, ridotte del 60% rispetto a quelle programmate, e le aree a parcheggio, limitate del 40% rispetto ai posti programmati a Madonna di Campiglio.

Questi «no» della Provincia sono maldigeriti dal sindaco: «Erano scelte - spiega - funzionali alla riqualificazione di Madonna di Campiglio». Come esempio il sindaco cita il piano attuativo dell'area di viale Dolomiti di Brenta prospiciente la Conca Verde o un progetto di sviluppo a Mavignola. Mancina insomma torna a montare il suo cavallo di



Il cantiere della ristrutturazione messa in discussione dal Tar

battaglia: «Ai comuni serve più autonomia pianificatoria». L'iter del Prg non è stato certo facile, tanto che è stata necessaria la gestione commissariale che ha compiuto una prima revisione della bozza. In questa fase erano state

raccolte e vagliate 163 osservazioni avanzate dalla popolazione. Ma a fare notizia, all'inizio di quest'anno, furono le risultanze dell'iter della C.U.P. e le polemiche che ne seguirono, le quali, secondo Mancina «furono oggetto di

«Ai Comuni serve maggiore autonomia nelle opzioni di pianificazione»

strumentalizzazione e lanciarono un allarmismo immotivato come dimostrano le limitate correzioni intervenute con l'approvazione da parte della Giunta Provinciale».

Tuttavia secondo Mancina il Prg nasce adesso già vecchio: «Il tutto andrà ripreso in mano - dice - e sottoposto ad una necessaria e prossima variante che dovrà comprendere il censimento delle case da monte per consentirne il legittimo recupero e recepire l'auspicata variante al PUP per quanto riguarda i grandi temi, come la viabilità e il potenziamento delle aree sciabili, per i quali non solo gli amministratori comunali ma anche la popolazione attendono un'adeguata risposta da parte della Provincia».